Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 323

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20

ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Giovedì 24 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5998 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Viste le liquidazioni suppletive concernenti il canonicato dei Santi Giovanni e Paolo nel Capitolo cattedrale di Venafro, il seminario vescovile di Modigliana, ed il canonicato arcipretale nel Capitolo cattedrale di Penne, a favore dei quali si è proceduto ad inscrizione di rendita 5 per cento in esecuzione dei Nostri decreti 30 dicembre 1868, n. 4772, e 25 agosto 1870, n. 5875;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita coll'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia, Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore degli enti medesimi, a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nelle colonne 6 ed 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1870, la complessiva rendita di lire 338,495 36 (lire trecentotrentottomila, quattrocentonovantacinque e centesimi trentasei) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 1,191,832 95 (lire un milione centonovantunmila ottocentotrentadue e centesimi novantacinque) le rate di rendita arretrate pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 30 giugno 1870, e saranno pagate sul fondo degli interessi semestrali della rendita inscritta al Demanio, nelle somme già depurate della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rispettivamente indicate nelle colonne 15 e 16 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

M. RAELI.

(*Vedi l'Elenco in 3ª pagina*).

Con Reale decreto delli 13 ottobre lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare Berando Vincenzo, già in disponibilità per riduzione de' ruoli organici e riammesso in impiego con Reale decreto 11 settembre 1870, venne dispensato da ulteriore servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 10 novembre 1870:

Ceas G. B., avvocato rotale esercente in Roma, nominato giudice supplente del tribunale di appello in Roma;

Durante Valentini Domenico, id., id.;

Marchetti Giuseppe, id., id.;

Stampa Virginio, id., id.;

Fraschetti Giov., id., id;

Ambrosi Sacconi Ubaldo, id., id.;

Giordani Antonio, id., nominato giudice supplente del tribunale civile e criminale di Roma;

Guidi Salvatore, id., id;

Alibrandi Giuseppe, id., id.;

Amici Giuseppe, id., id.;

Olivieri Vincenzo, id., id.;

Frezza Zaccaria, id., id;

Taveggi cav. Clemente, consigliere della Corte di appello di Bologna, nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'appello di Bologna;

Pizzoli cav. Giorgio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, nominato consigliere della stessa Corte di appello di Bologna;

Mucculitn cav. Michele, id. id. di Brescia, promosso alla 2ª categoria di stipendio dal 1° gennaio 1871;

Muzi cav. Francesco, id. id. di Napoli, sezione di Potenza, tramutato a Firenze.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI *di concorso pei volontari di carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del Registro, del Bollo e del Demanio.*

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 35 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 6 ed 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso pei volontari demaniali ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del registro, del bollo e del demanio.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 16 e seguenti di gennaio del prossimo anno 1871 presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
18. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
19. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

III. Gli esami consisteranno tanto pei volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera dei commessi gerenti, nella risoluzione in iscritto di temi sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — Tasse contrattuali;
2. Idem — Tasse di successione;
3. Idem — Tasse giudiziali;
4. Legge sulle tasse di bollo;
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società e assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative, od altre congeneri;
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7. Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
8. Leggi organiche sull'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la risoluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

IV. I volontari demaniali, e i giovani aspiranti ai posti di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti, devono presentare, non più tardi del 1° gennaio 1871, alla intendenza di finanza della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, da essi firmata, e col corredo.

Quanto ai volontari:

a) Del loro decreto di nomina;

b) Di un certificato della intendenza della provincia dal quale risulti avere eglino durante il tirocinio dato prova di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei proprii doveri;

c) Della giustificazione di aver fornito la malleveria prescritta coll'articolo 35 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760.

Quanto agli aspiranti ai posti di commesso gerente:

a) Dell'atto di loro nascita, da cui resulti che hanno non meno di 18, nè più di 30 anni d'età;

b) Di un certificato del sindaco del luogo di loro domicilio, dal quale consti essere eglino Italiani e domiciliati nel Regno, e che hanno sempre tenuto condotta irreprensibile e godono la pubblica estimazione;

c) Di un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato col decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

d) Di un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

e) Di un attestato che provi avere egli fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, novembre 1870.

Il Direttore generale
SARACCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si rende noto che è posto a pubblico concorso per titoli la cattedra di matematica forestale vacante presso l'Istituto forestale di Vallombrosa con l'annuo assegno di lire 3000, l'alloggio e la somministrazione gratuita della legna e del lume.

Gli aspiranti a tale cattedra dovranno trasmettere al Ministero le loro documentate dimande su carta bollata da una lira non più tardi del 15 dicembre 1870.

Non saranno prese in alcuno esame quelle dimande alle quali non sia unito il diploma di ingegnere di una scuola superiore di applicazione o del Regio Istituto tecnico superiore di Milano.

Firenze, 22 novembre 1870.

Il Direttore capo della 1ª divisione
N. MIRAGLIA.

(*Sono pregate le Direzioni dei giornali a riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In seguito agli esami di concorso ai n. 21 posti gratuiti vacanti nel R. collegio Ghislieri di Pavia, che ebbero luogo presso gli uffizi delle presidenze dei Consigli scolastici delle provincie di Lombardia, questo Ministero, giusta le riserve fatte con precedente decreto, ha conferito uno dei detti posti a ciascuno dei giovani:

1. Manfredi Pietro di Milano.
2. Cadei Alessandro di Passirano.
3. Braschi Ercole di Magherno.
4. Caravaggi Francesco di Offanengo.
5. Bassi Ercole di Delebio.
6. Mascetti Alcide di Milano,
7. Monzini Antonio di Bergamo.

Firenze, 21 novembre 1870.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si avvertono gli esercenti farmacisti non muniti di regolare diploma d'abilitazione, e i quali trovansi nelle condizioni previste dal R. decreto 12 luglio 1869, n. 5206 che col prossimo mese di dicembre scade il termine entro il quale possono essere ammessi all'esame, in conformità del decreto medesimo.

È quindi necessario che presentino in tempo le loro domande e i loro documenti, giacchè, scorso questo termine, nessuno potrà più essere ammesso a detto esame.

Firenze addì 11 novembre 1870.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso datato da Torino, 21 novembre, intorno al trasporto degli elettori politici:

A modificazione del precedente avviso in data 15 corrente, questa Società ha stabilito che gli elettori politici nel cui rispettivo collegio elettorale avrà luogo una seconda votazione nel giorno 27 novembre, possano profittare, pel ritorno alla località dell'ordinario loro domicilio nello stesso giorno 27 e nei successivi 28, 29 e 30, degli stessi certificati adoperati per la prima votazione, senza che abbiano a restituirsi alla predetta località e fornirsi di nuovi certificati per recarsi ancora a quella del collegio elettorale.

I menzionati certificati primitivi dovranno però esser muniti d'una dichiarazione del sindaco o di altra autorità competente del luogo in cui trovasi il collegio elettorale, dalla quale dichiarazione risulti che abbia avuto luogo la seconda votazione nel giorno 27 novembre.

Quegli elettori politici che si fossero intanto già restituiti al luogo di loro dimora e che nei giorni 24, 25, 26 e 27 si recheranno al rispettivo collegio elettorale per la seconda votazione, potranno godere delle agevolezze all'uopo stabilite, mediante la presentazione dei certificati relativi alla votazione del giorno 20.

Rimangono ferme tutte le altre disposizioni contenute nel citato avviso del 15 corrente.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino*, che lo scorso mese venne aperto nel comune di Bioglio (Biella) un Asilo infantile a precipue spese del cavaliere Ignazio Florio, il quale oltre all'annuo assegno di lire duemila fece donazione di una casa con annesso giardino, con tutti i mobili, utensili e biancherie necessarie al pio stabilimento, alle maestre ed alla direttrice.

— I giornali di Milano annunziano la morte del dottore cav. Giuseppe Alberti, quegli che nel 1848 stese in compagnia di Tommaso Grossi i patti di fusione della Lombardia col Piemonte.

— L'Accademia R. delle scienze di Torino, il 17 novembre 1870, si raccolse alle 11 antimeridiane sotto l'atrio del palazzo accademico, per una commovente solennità, a cui erano pure invitati il rettore dell'Università, il Corpo insegnante, la direzione ed i professori dell'Accademia militare, i membri della R. Deputazione sugli studi di storia patria, e la famiglia Plana. Trattavasi dell'inaugurazione di una statua in marmo, eseguita a spese di soscrittori privati, e per opera del cav. Albertoni, raffigurante l'esimio astronomo e matematico barone Giovanni Plana, già presidente del Corpo accademico.

Scopertosi il monumento il presidente conte Sclopis lesse un breve ed applaudito discorso che rammentò i meriti dell'illustre astronomo. — Poscia il comm. Coppino, rettore dell'Università, leggeva una forbita orazione, nella quale rammentando la costanza del Plana nello studio, l'amor suo per la scienza delle matematiche, e lo zelo con cui per ogni via cercò di inspirare questo suo affetto nella gioventù, dimostrò come egli si rendesse benemerito dell'umana società, e meritevole e dell'ossequio dei suoi contemporanei, e di onorevole ricordo presso noi che ne lamentiamo la perdita. Questi due discorsi, ascoltati con attento raccoglimento, vennero accolti con unanimi applausi dal colto e numeroso uditorio: essi verranno inserti negli Atti della Accademia.

Terminata questa funzione, l'Accademia si portò nelle sale delle sue adunanze per udire alcune comunicazioni del presidente, delle quali giova rammentare l'espressione di un suo desiderio, di porre sotto l'atrio del Palazzo accademico, non lontano dal monumento Plana, ed a sue spese, una lapide che ricordi i meriti del conte Prospero Balbo, già decoro dell'Accademia, suo socio e presidente per lunga serie d'anni, deceduto il 14 marzo 1837, il quale fu scienziato distinto ed esimio letterato, e generoso protettore di tutti che si diedero allo studio ed alla coltura delle buone lettere. Questo divisamento venne accolto dalle due classi accademiche non solo con unanime approvazione, ma insieme con profondo sentimento di riconoscenza.

In questa medesima generale adunanza l'accademico commendatore Angelo Sismonda, tesoriere, per incarico ricevuto dal Consiglio di amministrazione presentò i bilanci attivi e passivi degli anni 1869 e 1870. Non potendo dare un compiuto ragguaglio su quello del corrente anno 1870, ei lo porse pel bilancio del 1869, stantechè il fine principale di tale esposizione, come egli avvertì, era solo di dimostrare quali sieno le entrate dell'Accademia, e il modo con cui sono impiegate.

Ad 1 ora pomeridiana, sciolta si la generale adunanza, la classe di scienze fisiche e matematiche si riunì in seduta ordinaria. — L'accademico cav. Delponte presentò, come lavoro da inserirsi negli Atti, un manoscritto del signor cav. Augusto Gras, col titolo: *Sulla flora carniolica di G. Antonio Scopoli.* È un lavoro critico intorno alla suddetta flora, col cui esame accurato intende il Gras, come egli si esprime, *di fare ufficio vantaggioso ai botanici descrittori, e pietoso nello stesso tempo alla memoria di un autore, che del suo grande e costante amore alle scienze naturali ci lasciò nei suoi scritti non ispregevoli argomenti.* Lettasi dal socio Delponte, questa scrittura venne accolta per essere inserta negli Atti accademici.

L'Accademico Segretario
A. SOBRERO.

APPENDICE

(22)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 319.

— E di mettere assieme — rispose Roland — il pittore colla cantante ed il conte colla principessa.

Intanto che parlava, Armegarda affermava con dei segni vigorosi, e poi arrossendo esclamò in fretta:

— Di lei non si è ancora parlato; la principessa non entra nel giuoco, eccettochè come *morto* al whist. E poi il conte deve ritornarsene a mani vuote in punizione dei crudeli suoi scherzi.

— Ma non già la principessa.

— Essa non ha altrimenti bisogno di compagno.

— Ma deve averlo, stando alle regole del giuoco: insistè Roland.

— Ella spinge il mio scherzo al di là di quello che io intendeva.

— Senza scherzi dunque, ama ella Wallemberg?

— Se si chiama amore quello che ella prova per Serafina, e Serafina per lei, no, non ci sono che le nature grandi, poetiche, privilegiate che possano essere capaci di tale amore, non già noi figli del comune dei mortali.

— Però ella sentirà una leggera inclinazione, un senso di piacere al vedere l'elegante gentiluomo, nel pensare al suo grado, nell'intendere i frizzi del suo spirito, nell'apprezzare la sua eleganza; sentirà forse un segreto desiderio di diventare contessa ed ambasciatrice. Ecco quello che può sentire la mia delicata ed astuta allieva. Non è vero? Via, confidenza per confidenza, Armegarda, oppure io mi ritiro dal giuoco.

Armegarda si alzò, aprì un cassetto della scrivania e trasse da un portafoglio chiuso un disegno, che mostrò a Roland, dicendo:

— Ecco la mia risposta, maestro.

E poi nascose il rossore che le suffuse la faccia sino alla radice dei capelli, ritraendosi dietro le spalle di Roland. Egli esaminò il disegno, che era il ritratto di Wallemberg, e disse:

— Dopo questo lavoro ella non ha più bisogno di maestro. È il migliore che ella abbia fatto, ed è senza dubbio l'ispirazione dell'amore.

— È vero, rispose essa sottovoce, ma con serietà. L'amo a modo mio, e con tutto il cuore.

— Ora le credo — rispose sorridendo Roland — quando mostra tanta premura di rendermi felice con Serafina. I nostri interessi sono gli stessi; bisogna che separiamo Serafina da Wallemberg. All'opera, dunque. Io corro ad aprirgli gli occhi, mostrandogli la felicità che lo aspetta.

— E rovinando ogni cosa — interpose Armegarda.

— Non la comprendo.

— I gran signori non apprezzano e non amano che quello che hanno perduto, o che credono d'avere perduto. Finchè io era libera, il ministro non aveva da offrirmi che delle galanterie da cavaliere; se però scoprisse che io fossi altrimenti impegnata mi troverebbe dei pregi degni di altre attenzioni. Bisogna dunque che per qualche tempo ella rappresenti la parte, se non di mio fidanzato, almeno d'amante ricevuto con favore; non conviene di spingere lo scherzo al di là.

— È una parte abbastanza comica.

— Che le dava non poco fastidio poco fa; non è vero, signor Roland?

— In presenza di Serafina? Ma certamente ora sarà a parte del nostro intrigo diplomatico.

— Niente affatto. Col suo carattere eccitabile metterebbe ogni cosa in pericolo.

— Ed in qual modo potremo noi rompere le relazioni già formate tra lei e Wallemberg?

— Non tema, amico Otello; rispondo io che Jago non rapirà la sua Desdemona.

— E chi ce lo assicura?

— Il teatro.

— In che modo? — insistè Roland.

— Oggi la Lomond è fermamente decisa di congedarsi. Domani sera quando sarà richiamata fuori a forza di applausi per la dodicesima volta, ricoperta di fiori e trascinata a casa nel suo carro trionfale da bipedi ammiratori, sarà impossibile che qualsiasi quadrupede le faccia abbandonare le incantevoli scene, dove tanti allori le sono profusi. Sarebbe mai possibile che ella, signor Roland, mettesse da parte i pennelli per prendere una penna d'acciaio nell'ufficio di mio padre?

— Nemmeno per tutto l'oro del suo scrigno dalle sette chiavi.

— Or bene, tenga come indubitato che al più tardi domani sera Serafina romperà con Wallemberg, se ha fatto qualche compromesso seco lui.

— Armegarda, ella è un angelo.

— Perchè non l'accetto per isposo. Non è vero? Tante grazie — rispose ella ironicamente.

— Non è per questo niente affatto. Ma ella è un diavoletto di astuzia, un piccolo Belzebub di spirito e di accortezza; ed ho la speranza col suo aiuto di liberarmi dal demonio della diplomazia.

Così parlò Roland baciando la principessa con un ardore tale, da far crede alla realtà dell'amore di sì invidiabile coppia.

Precisamente in quell'istante la porta s'aprì; Herr Krafft e Serafina rientrarono; il primo non più radiante come prima, ma depresso e serio; l'altra osservando il gruppo, agitata e convulsa.

— Vi siete messi d'accordo, figliuoli? — domandò Herr Krafft mentre Armegarda si ritraeva da Roland e nascondeva il ritratto.

— Completamente — rispose l'artista allegramente.

— Ciò mi fa molto piacere — disse il padre sospirando — ma non mi sento bene. Poveri noi! Colle nostre ricchezze non possiamo acquistare che quello che non ci abbisogna. Ma quando ci mettiamo in testa di possedere qualche cosa che non si compera per denaro; per esempio, un tantino d'amore, di felicità, di gioia, di sole per la sera della laboriosa nostra vita, ci viene negato. La signora Lomond ha rifiutato la mia domanda.

Armegarda e Roland ipocritamente offrirono al vecchio le loro condoglianze; ma Serafina abbracciandolo con tenerezza, disse:

— Se il più fedele amore di figlia, se la gratitudine e l'amicizia....

— Amore di figlia, gratitudine, amicizia, interruppe bruscamente Herr Krafft, a che servono quando domando un cuore! È lo stesso che se un debitore fallito venisse ad offrirmi un dividendo di dieci per cento. Ciò non ostante accetto. Negli affari bisogna pigliare quello che si può. Ebbene, bella regina, mi conceda il braccio non per l'altare nuziale, ma per condurla a cena. Già due volte sono venuti ad annunziarmi che è servita, e dopo una giornata sì faticosa sento una sete da cavallo.

Ma era scritto nel libro del destino che il padre Krafft dovesse aspettare ancora qualche tempo la cena che aveva così bene guadagnata. Mentre i quattro convitati erano per entrare nella sala da pranzo, fu annunziato il conte Wallemberg. Arrivò stanco anch'esso, e venne accolto in vario modo dalle diverse persone componenti quella piccola società. Serafina lo misurò collo sguardo d'una provocante freddezza; il conte non le piaceva punto; visto accanto a Roland gli sembrava piccolo, insignificante, poco maschio, trovava la sua eleganza esagerata, e la sua disinvoltura prepotente. Armegarda lo salutò con semplice eleganza; mentre i due uomini lo attaccarono al tempo stesso con saluti contraddittorii.

— So tutto! — gli mormorò il padre Krafft minaccioso. — Bell'agente! E perchè non avermi detto addirittura ieri che ella speculava sullo stesso valore che voleva impegnare io?

(*Continua*)

REGIO ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
(Sezione di scienze fisiche e naturali nel Regio Museo di Firenze).

Orario delle lezioni per l'anno 1870-71.

Astronomia. — Martedì e sabato a ore 10 antimeridiane.

Chimica. — Martedì e giovedì a ore 11 ant. Esercizi pratici tutti i giorni a ore 8 ant.

Fisica. — Lunedì e martedì a ore 2 pom. Esercizi pratici martedì e giovedì a ore 10 ant.

Geologia. — Martedì e giovedì a ore 2 1/2 pomeridiane. Conferenza, sabato.

Botanica. — Martedì e sabato a ore 1 pom. Conferenza, giovedì.

Anatomia comparata e Zoologia dei vertebrati. — Lunedì e venerdì a ore 12 ant. Conferenza, mercoledì.

Anatomia comparata e Zoologia degl'invertebrati. — Martedì e sabato a ore 12 ant. Conferenza, giovedì.

Fisiologia. — Venerdì a ore 3 pom. Esercizi pratici lunedì, martedì, mercoledì e sabato.

Metallurgia. — Mercoledì a ore 12 ant.

Lezioni libere di Zoologia e Anatomia comparata. — Martedì a ore 2 1/2 pom. Conferenza, venerdì a ore 1 pom.

Lezioni libere di Fisiologia. — (Il giorno e l'ora di tali lezioni verrà annunziato con altro avviso).

PROGRAMMI.

Astronomia.

Il professore tratterà della teoria della determinazione delle orbite dei corpi celesti.

G. B. DONATI.

Chimica.

Corso pratico e ricerche originali.
Lezioni di chimica teorica.

UGO SCHIFF.

Fisica.

L'incaricato di questo insegnamento tratterà dell'*ottica*.

A. DE ECCHER.

Geologia.

Esposti gli elementi paleontologici dei terreni più antichi e specialmente del terreno carbonifero, il professore si tratterrà sui principii e sulle leggi generali della paleontologia.

I. COCCHI.

Botanica.

Il professore tratterà della *Fisiologia vegetale*. Precederanno alcune poche lezioni sugli organi delle piante, perchè coloro che assistono in quest'anno a quelle lezioni possano aver prima una idea della pianta, dei tessuti e degli organi che la compongono. Accompagnerà le sue lezioni da osservazioni microscopiche e da studi sulle piante viventi, nei quali eserciterà gli uditori nelle conferenze.

F. PARLATORE.

Anatomia comparata e Zoologia degli animali vertebrati.

I. *Parte generale.* Il tipo vertebrato. — Morfologia generale e comparata di quel sottoregno. — Grandi divisioni dei vertebrati. — Branchiati ed Abranchiati. — Schizzo zoologico e morfologico delle cinque grandi classi — Pesci — Anfibii — Rettili — Uccelli — Mammiferi.

II. *Parte speciale.*

1° Mammalogia, ossia zoologia ed anatomia dei differenti tipi mammiferi — loro classificazione, ordini, famiglie, generi e specie principali — distribuzione geografica — usi — specie e varietà domestiche — forme estinte.

2° Ornitologia, ossia zoologia ed anatomia degli uccelli — classificazione, ordini, famiglie, generi e specie principali — distribuzione geografica — usi — specie e varietà domestiche — forme estinte.

ENRICO GIGLIOLI.

Zoologia ed Anatomia comparata degli animali invertebrati.

Artropodi in relazione cogli altri tipi degli animali. — *Crostacei, miriapodi, aracnidi, insetti* in generale. — *Lepidotteri* in particolare.

A. TARGIONI TOZZETTI.

Fisiologia.

Esercizi pratici.
Dimostrazione degli ultimi progressi della fisiologia. — Lezioni sulla febbre e l'infiammazione.

MAURIZIO SCHIFF.

Metallurgia.

Il professore seguiterà lo studio delle sostanze combustibili.

A. VEGNI.

Lezioni libere di zoologia e anatomia comparata.

Il professore tratterà dell'anatomia comparata dei vertebrati e dei loro più comuni parassiti.

PIETRO MARCHI.

Lezioni libere di fisiologia.

Il professore darà alcune lezioni di *embriologia*.

A. HERZEN.

ELEZIONI POLITICHE
del 20 novembre.

ELETTI.

Patti. — Bertolami prof. Michele voti 373.
Monreale. — Caruso Gaetano 335.
Città Sant'Angelo. — De Blasiis comm. Francesco 220.
Corleto. — La Cava Pietro 345.

BALLOTTAGGI.

Lacedonia. — Corona Zaverio voti 204, e Tozzoli Giuseppe voti 191.
Pozzuoli. — (*Rettificazione*) Assanti Damiano 227, e Maglione Achille 131.

DIARIO

Dai particolari che si leggono nei giornali più autorevoli apparisce che il successo ottenuto dal granduca di Meklemburgo nel fatto d'armi di Dreux non è stato così considerevole come dapprima si era giudicato. Un dispaccio da Evreux e un altro di Châteaudun annunziarono che il giorno 18, susseguente a quello della battaglia, una forte colonna tedesca si è stabilita presso Rosny, e che la cavalleria era comparsa a Bonneval. Ora, questi sembrano essere stati i soli risultati del combattimento di Dreux. Il movimento dei Prussiani verso Mans non si è spinto oltre questi limiti. Una prova di più della ragionevolezza di questa induzione si ha anche nella perfetta tranquillità colla quale il governo di Tours mostra di considerare gli ultimi avvenimenti. Esso prende energiche misure affine di espellere dal dipartimento d'Indre-et-Loire gli individui importuni e sospetti, autorizza numerose esecuzioni marziali onde assodare la disciplina dell'esercito, e proibisce con crescente rigore ogni pubblicazione di notizie militari per mezzo della stampa. La notizia dello stabilimento di un forte campo trincierato ad Orléans si è desunta dai fogli inglesi. È bensì vero che secondo una informazione della *Liberté* la traslazione della sede del governo delegato francese da Tours a Bordeaux sarebbe già stata decisa, ma questa notizia non venne ancora ufficialmente confermata.

Il telegrafo ci ha già annunziato che la circolare del signor Gortschakoff venne comunicata al governo di Tours il 17 corrente. I giudizii che i principali fogli di quella città esprimono in ordine a tale documento sono generalmente molto acri. Tuttavia non mancano anche i giornali i quali credono che la questione sollevata dalla circolare possa comporsi senza ricorrere alla ragione delle armi. Così il *Constitutionnel* scrive: « Noi non sapremmo premunire abbastanza i nostri lettori contro le impressioni troppo precipitate ed esagerate. La denunzia del trattato del 1856 operata dalla Russia è un fatto grave; ma non sarebbe impossibile che le potenze trovassero un modo d'accomodarsi soddisfacendo la Russia ed assicurando contemporaneamente la Turchia. In questo momento il punto di vista dominante è l'impossibilità nella quale si trovano le potenze segnatarie del trattato da ammettere che la Russia si costituisca essa sola giudice di una questione che interessa l'intera Europa. Verrà poi il momento di sapere se la Turchia possa accettare le deroghe chieste dal principe Gortschakoff in nome dello czar. »

Intorno a questo argomento, anche la *Indépendance belge* discorre in termini presso a poco corrispondenti a quelli del giornale sopra citato: « Non bisogna però, essa dice, allarmarsi eccessivamente e prima del tempo. Una guerra generale sprofonderebbe l'Europa in un tale stato di debolezza e di barbarie che, prima di assumerne la responsabilità, tutte le potenze interessate vi rifletteranno senza dubbio due volte. »

Scrivono da Berna 18 novembre al *Journal de Genève* che i commissari federali ritornati dal Canton Ticino hanno reso conto della loro missione al Consiglio Federale. Fu deciso che cotesti signori non ritorneranno più nel Ticino, posciachè il nessun risultato della loro missione non lascia omai al Consiglio federale che il partito di impiegare i mezzi coercitivi, cioè l'occupazione federale. In vista di tale occupazione il dipartimento militare federale è incaricato fin d'ora di fare delle proposte per l'accantonamento di truppe nel Sotto-Ceneri. Nella nota della cancelleria federale relativa a questa materia si legge tuttavia che nessuna deliberazione verrà adottata prima della sessione delle Camere, dovendo le medesime essere consultate.

Il *Moniteur belge* dice che nel Belgio si eseguiscono traslocamenti di truppe a fine di ricondurre, per quanto si può, i reggimenti ai loro antichi presidii. Ciò non di meno i confini non verranno sguerniti, e si continuerà a vigilarvi finchè lo richiedono le circostanze.

Le sezioni della Camera dei deputati del Belgio hanno cominciato l'esame del progetto di riforma elettorale.

Alla Camera austriaca dei deputati, nella seduta del 22 novembre, il ministro delle finanze ha presentato un disegno di legge per modificare la quota del contributo alle spese comuni della monarchia, come conseguenza del passaggio di una parte dei Confini Militari all'amministrazione civile.

I giornali di Vienna, e segnatamente la *Neue Freie Presse*, parlano di una imminente crisi ministeriale in seguito dell'indirizzo testè votato dalla Camera dei deputati, il tenore del quale non era conforme alle mire del ministero. Nella tornata del 21 novembre, la Camera austriaca dei deputati ha tuttavia accordato al governo l'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi. Il ministero lo aveva chiesto per tre mesi.

Nella Camera ungarica dei deputati, il conte Andrassy, presidente dei ministri, rispondendo ad alcune interpellanze, dichiarò che non esiste alcuna crisi nel ministero degli esteri, e che tutte le dicerie sparse a questo riguardo sono prive di fondamento. Interrogato sulla vertenza russa, ricusò di rispondere, allegando che i relativi negoziati sono tuttavia in corso.

Un telegramma del *Correspondenz-Bureau*, da Monaco 21 novembre, dice che è imminente il viaggio del re di Baviera a Versailles; quanto al Würtemberg, il foglio ufficiale di Stoccarda ha già annunziato che i ministri Mittnacht e Suckow fecero al re l'esposizione dei risultamenti delle conferenze di Versailles, presentandogli un progetto conforme alle risoluzioni che vi si sono prese. I suddetti ministri sono quindi partiti alla volta di Berlino per condurre a termine le trattative.

Anche il signor Friesen, ministro di Stato di Sassonia, è ritornato da Versailles a Dresda, ed è ripartito per Berlino.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI).

Bruxelles, 22.

Da diverse informazioni risulta che Parigi è calma; che Flourens non fu arrestato; che non si tratta minimamente nè di resa, nè di armistizio; che le carni di cavallo e i legumi sono abbondanti.

Lussemburgo, 22.

L'*Echo* dice che i franchi tiratori uccisero molti ulani nei dintorni di La Chapelle.

Ieri incominciò il bombardamento di Thionville; si calcolano 18 colpi per minuto.

Berlino, 22.

Si ha da Metz, in data del 21 corrente, che nel forte di Plappeville un magazzino di munizioni saltò in aria. S'hanno a deplorare alcuni morti e 40 feriti. La causa del disastro non è ancora conosciuta.

Si ha pure da Versailles, 21 corrente, che le guardie mobili furono battute presso Dreux e Châteauneuf.

Un battaglione della landwer e due squadroni d'usseri furono assaliti il 13 corrente a Châtillon e si ripiegarono perdendo 120 uomini e 70 cavalli.

Costantinopoli, 21.

Nei circoli bene informati si assicura che la Turchia desidera d'evitare complicazioni colla Russia, e cerca d'indurre le potenze firmatarie di Parigi a prendere in considerazione la domanda della Russia.

Vienna, 22.

La *Corrispondenza Warrens* assicura che la notizia che l'Austria abbia proposto una conferenza o un Congresso per la quistione del Mar Nero, come pure l'altra notizia che l'Italia abbia dichiarato di non voler cooperare coll'Inghilterra e coll'Austria per mantenere il trattato di Parigi, sono completamente prive di fondamento.

Pest, 22.

Andrassy dichiarò alla Camera dei deputati che le voci relative ad una crisi nel ministero degli affari esteri sono assolutamente infondate.

Egli ricusò di rispondere ad un'interpellanza sulla quistione russa, essendo ancora pendenti le trattative.

Amburgo, 22.

Secondo la *Corrispondenza d'Amburgo*, la Prussia avrebbe dichiarato che non voleva intervenire per mantenere le stipulazioni del trattato di Parigi relative al Mar Nero.

Monaco, 22.

I sovrani della Baviera e del Wurtemberg si recheranno prossimamente a Versailles.

Bruxelles, 22.

La *Liberté* dice che la città di Bordeaux fu scelta definitivamente per sede del governo.

L'*Indépendance Belge* ha una corrispondenza da Pietroburgo, la quale annunzia che la Russia farà prossimamente qualche dimostrazione nei Dardanelli e sul Pruth.

Amburgo, 22.

Fra Texel e Borkum vi sono in vista 20 navi.

Berlino, 23.

Il credito militare presentato alla Dieta federale ascende a 100 milioni.

Zweibrucken, 23.

Tutti gl'impiegati giudiziari del Palatinato furono invitati ad annunziarsi per andare ad occupar posti nell'Alsazia e nella Lorena.

Londra, 23.

Le speranze di pace sono più pronunciate.

L'America consegnò ormai alla Francia 400 mila fucili, 50 milioni di cartucce e 50 cannoni.

	Vienna, 21	22
Mobiliare	245 75	247 50
Lombarde	174 70	174 80
Austriache	370 —	375 —
Banca Nazionale	722 —	726 —
Napoleoni d'oro	10 08	10 07
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	— —	124 50
Rendita austriaca	64 70	65 —

	Berlino, 21	22
Austriache	195 3/4	202 —
Lombarde	— —	95 5/8
Mobiliare	132 3/4	132 1/2
Rendita Italiana	53 1/4	53 1/2

	Marsiglia, 22	23
Rendita francese	54 —	53 75
Rendita italiana	53 50	54 85
Prestito nazionale	422 50	422 50
Turco 1869	— —	— —

	Lione, 22	23
Rendita francese	52 —	52 10
Rendita italiana	54 —	53 60
Austriache	748 75	742 —
Suez	— —	211 —
Prestito Nazionale	426 25	426 —

	Londra, 22	23
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	54 5/8	54 3/8
Lombarde	14 1/4	14 —
Turco	42 7/8	42 1/4
Turco 1869	— —	48 1/4
Oro	111 3/4	111 5/8
Tabacchi	88 —	86 —
Cambio su Vienna	— —	— —

	Vienna, 22	23
Mobiliare	247 50	246 75
Lombarde	174 80	175 —
Austriache	375 —	373 —
Banca Nazionale	726 —	726 —
Napoleoni d'oro	10 07	10 06
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 50	124 75
Rendita austriaca	65 —	65 15
Senza affari.		

	Berlino, 22	23
Austriache	202 —	203 1/2
Lombarde	95 5/8	96 —
Mobiliare	132 1/2	133 3/4
Rendita italiana	53 1/2	53 3/4
Calma.		

Tours, 23.

Un dispaccio ministeriale, in data del 22, annunzia che le guardie nazionali di Evreux e dei dintorni conservarono tutte le posizioni, appoggiate dalla popolazione delle campagne, la quale va molestando i Prussiani.

Le truppe francesi ripresero l'offensiva verso Vernon e catturarono un grandissimo convoglio del nemico che andava da Pacy verso Nantes. Mille e cinquecento uomini, che servivano di scorta al convoglio, fuggirono dopo un breve combattimento. La vallata è libera verso l'Est, e così pure quella di Ognon.

Sembra che il movimento del nemico verso Lione sia abbandonato.

Bruxelles, 22.

Si hanno le seguenti notizie da Parigi:

Il giorno 13, in una ricognizione sopra Champigny, i tiratori parigini respinsero il nemico recandogli gravi perdite, e distrussero le sue provvigioni.

Un pallone, partito da Parigi il 19, reca che per due giorni l'artiglieria prussiana cannoneggiò i lavori fatti dinanzi al forte di Ivry.

I forti di Vanves e di Issy bombardarono le posizioni nemiche e fecero tacere il fuoco delle linee prussiane.

Le compagnie dei franchi tiratori fanno giornaliere spedizioni per riconoscere le posizioni del nemico.

Credesi che i Tedeschi non attaccheranno dalla parte di Vanves e di Issy, ma da quella di St-Denis, ove ammassano le loro forze.

L'amministrazione dei telegrafi annunzia che il servizio telegrafico col mezzo dei piccioni funziona regolarmente.

Tutto fa presentire che fra breve avranno luogo gravi avvenimenti.

Un pallone, partito il 20, reca che la linea di accerchiamento si va allargando. Fu fatta una ricognizione verso il cimitero di Choisy. I lavori delle fortificazioni divengono sempre più formidabili. Dalla parte di Châtillon le batterie prussiane sarebbero facilmente ridotte al silenzio.

Al di qua della strada di Ronde furono eretti alcuni lavori complementari destinati a stabilire una seconda cinta. Fra i nostri mezzi di difesa figurano moltissimi oggetti di distruzione, nei quali si ripongono grandi speranze.

La Commissione delle barricate, presieduta da Rochefort, decise che tutti i lavori debbano essere terminati per la fine del mese.

Versailles, 22.

Il governo di Parigi non permette più agli stranieri, compresi i diplomatici, di partire da Parigi, e neppure a coloro che vi entrarono con un certificato tedesco.

Versailles, 22.

(*Ufficiale*) — Alcuni piccoli combattimenti vittoriosi ebbero luogo oggi al sud di La Loupe. Il nemico perdette un cannone.

Le nostre truppe occuparono oggi Nogent-le-Rotrou senza trovarvi resistenza.

Tours, 23.

Contrariamente al telegramma di Costantinopoli, in data del 21, assicurasi da buona fonte che la Turchia sia decisa di mantenere energicamente il trattato del 1856.

Assicurasi pure che l'Italia è disposta ad agire d'accordo coll'Inghilterra e coll'Austria.

Vienna, 23.

La *Nuova Presse* ha da Costantinopoli: Il gabinetto ottomano diresse alle potenze firmatarie del trattato del 1856 una dichiarazione in cui dice che la Porta ricevette con dolorosa sorpresa la comunicazione della Russia; che la Porta è pronta a tutti i sacrifizi per impedire questi atti minaccianti la futura pace dell'Europa; che la Porta spera che i suoi sforzi troveranno un valido appoggio presso le potenze, e dichiara di protestare anticipatamente che la vertenza venga sciolta col mezzo di un Congresso.

Berlino, 23.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la situazione in Francia è tale che possiamo sperare con certezza un prossimo e buono risultato delle nostre operazioni militari dinanzi Parigi, sulla Loira e al Nord.

Circa l'affare della Russia, la *Corrispondenza* dice che il governo prussiano procurerà di far prevalere la sua influenza conciliatrice, e si spera che esso riuscirà ad ottenere uno scioglimento pacifico. Questa vertenza forma ora l'oggetto di uno scambio di opinioni fra i gabinetti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 novembre 1870, ore 1 pom.

La calma si è quasi totalmente ristabilita: il mare non è che agitato a Taranto e mosso in pochi altri porti. I venti sono deboli del 3° e 4° quadrante. La pressione è aumentata di 1 a 4 mm. in tutta l'Italia. Il cielo è coperto o nuvoloso; ma non si è avuto pioggia in nessuna delle nostre stazioni, ciò che non era più avvenuto dal 27 ottobre in poi.

Il tempo non torna ancora al bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 novembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm. 754,0	mm. 756,2	mm. 757,0
Termometro centigrado	14,5	15,0	13,0
Umidità relativa	85,0	85,0	87,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima . . . . + 17,0
Temperatura minima . . . . + 13,0
Minima nella notte del 23 novembre + 11,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 2,8

Nel giorno 23 novembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm. 751,0	mm. 756,0	mm. 751,8
Termometro centigrado	14,0	14,5	13,0
Umidità relativa	80,0	85,0	87,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia debole	pioggia debole
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . + 11,0
Minima nella notte del 24 novembre + 12,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Quarta rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas* — Ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Una conversione in famiglia* — *Il cadavere di un vivo*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *L'Amore*.

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *La Dea dei mari*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 24 novembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	57 65	57 60	57 65	57 60	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	34 20	34 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	76 80	76 60	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	77 25	77 15	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	676 —	675 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2300	2250	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2350
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	82
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	168
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	321 —	320 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	440 —	435 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	445
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		80	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	90			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 32	26 28
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista	— —	— —
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 17	21 15
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 70-65-60 f. c. — Az. Regia Tab. 674 50, 675, 675 50, 676 cont. e f. c. — Az. Banca Naz. Tosc 2300, 2230, 2240, 2200, 2220, 2199. — Az. SS. FF. Mer. 323, 22, 21, 20 cont. e f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

ELENCO delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848*). — V. il R. D. n. 5998 nella prima pagina.

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	SEDE dell'ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e Cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute – dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute – dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute – dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile – Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale col. 13 — 14 e col. 15 + 16
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	Cappellania di S. Perpetuo nella chiesa cattedrale di	Alessandria	Alessandria	Canonico Corno D. Giuseppe, rappresentante	767 34	264 82	502 52		537 14	665 84	753 78	1,956 76	66 33	»	1,890 43	1,890 43
2	Capitolo cattedrale di	Ancona	Ancona	Canonico Vincenzi D. Gio. Battista, rappresentante	20,543 32	6,944 10	13,599 22		13,866 74	18,018 97	20,398 83	52,284 54	1,795 10	»	50,489 44	50,489 44
3	Seminario vescovile di	Fabriano	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	5,549 66	1,933 66	3,616 »		4,190 59	4,791 20	5,424 »	14,405 79	477 31	2,383 36	11,545 12	13,928 48
4	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Aquila	Aquila	Canonico Giampietri D. Saverio, investito	290 25	87 08	203 17		»	114 58	263 57	378 15	23 19	206 62	148 34	354 96
5	Mansioneria di ser Antonio delle Terrine nella chiesa cattedrale di	Arezzo	Arezzo	Canonico Borghini D. Pietro, investito	52 50	200 83	»		31 06	»	»	31 06	»	»	31 06	31 06
6	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Canonico Caffarini D. Giovanni, investito	553 86	218 78	335 08		420 01	443 98	512 62	1,376 61	44 23	169 24	1,163 14	1,332 38
7	Capitolo metropolitano di	Fermo	Id.	Canonico Guerrieri D. Onorio, rappresentante	41,301 50	14,302 89	26,998 61		30,826 17	35,773 16	40,497 91	107,097 24	3,563 82	19,261 98	84,271 44	103,533 42
8	Capitolo cattedrale di	Ripatransone	Id.	Canonico Tassoni D. Giuseppe Secondo, rappresentante	11,591 77	3,956 47	7,635 30		8,500 63	10,116 77	11,452 95	30,070 35	1,007 86	2,470 62	26,591 87	29,062 49
9	Capitolo cattedrale di	Sant'Angelo de'Lombardi	Avellino	Canonico Lepore D. Michele, rappresentante	2,517 44	1,694 62	822 82		1,795 21	1,090 23	1,234 23	4,119 67	108 61	940 63	3,070 43	4,011 06
10	Mensa vescovile di	Bisceglie	Bari	Canonico Pasculli D. Giuseppe, rappresentante	9,498 38	3,482 17	6,016 21		6,833 55	7,971 48	9,024 32	23,829 35	791 14	3,091 75	19,918 46	23,035 21
11	Mensa vescovile di	Bitonto	Id.	Sig. Vacca-Toralli Giuseppe, rappresentante	11,944 52	4,313 80	7,630 72		»	3,984 93	11,446 08	15,431 01	1,007 26	4,869 47	9,554 28	14,423 75
12	Capitolo cattedrale di	Giovinazzo	Id.	Sig. Pansini Antonio, rappresentante	32,199 31	11,272 08	20,927 23		»	10,521 74	31,390 84	41,912 58	2,762 39	2,237 40	36,912 79	39,150 19
13	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Molfetta	Id.	Canonico Capozza D. Giuseppe, inv.	51 47	15 44	36 03		36 89	47 74	54 04	138 67	4 76	131 22	2 69	133 91
14	Canonicato arcipretale nel capitolo cattedr. di	Id.	Id.	Canonico De Ruvo D. Paolo, investito	273 11	98 76	174 35		195 73	231 01	261 52	688 26	23 01	123 32	541 93	665 25
15	Canonicato diaconale nel capitolo cattedr. di	Id.	Id.	Canonico Da Dato D. Giacomo, rappresentante	139 53	41 86	97 67		100 »	129 41	146 51	375 92	12 89	356 67	6 36	363 03
16	Canonicato decanale di S. Dionigi nel capitolo cattedrale di	Feltre	Belluno	Canonico Rossi D. Gerolamo, investito	128 77	98 54	30 23		»	22 25	45 35	67 60	3 99	49 29	14 32	63 61
17	Canonicato di S. Giacomo Maggiore nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Martini D. Antonio, investito	396 40	150 77	245 63		»	135 09	368 45	503 54	32 42	385 48	85 64	471 12
18	Canonicato di S. Giovanni nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Zanini D. Bartolomeo, investito	443 94	147 91	296 03		»	162 82	444 04	606 86	39 06	107 14	460 64	567 78
19	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Sant'Agata de' Goti	Benevento	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	81 25	33 05	48 20		57 33	63 87	72 30	193 50	6 36	73 70	113 44	187 14
20	Seminario diocesano di	Venafro	Campobasso	Ordinario diocesano rappresentante	8,524 82	2,794 21	5,730 61		6,172 34	7,535 10	8,579 52	22,286 96	755 »	»	21,531 96	21,531 96
21	Canonicato arcidiaconale e teologale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	2,285 87	702 17	1,583 70		1,468 65	1,952 52	2,334 26	5,775 43	205 41	1,691 95	3,855 07	5,550 02
22	Canonicato dei Ss. Giovanni e Paolo nel capitolo cattedrale di (1)	Id.	Id.	Canonico Serpi D. Nicandro, investito	1 92	0 58	1 34		»	»	1 51	1 51	0 13	1 38	»	1 38
23	Canonicato diaconale e suddiaconale nel capitolo cattedrale di	Caserta	Caserta	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	100 39	42 38	58 01		73 90	76 86	87 02	237 78	7 66	81 49	145 63	230 12
24	Seminario vescovile di	Piedimonte d'Alife	Id.	Monsignor Gennaro D. Giacomo, vescovo, rappresentante	10,625 63	3,435 28	7,190 35		8,048 79	9,527 21	10,785 52	28,361 52	949 13	»	27,412 39	27,412 39
25	Canonicato del Sagrestano nel capitolo cattedrale di	Catanzaro	Catanzaro	Canonico Zinzi D. Antonio, investito	181 94	72 02	109 92		124 83	145 64	164 88	435 35	14 51	50 13	370 71	420 84
26	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Mileto	Id.	Canonico Palumbo D. Giuseppe, investito	524 35	299 08	225 27		»	70 30	337 91	408 21	29 74	93 82	284 65	378 47
27	Canonicato cantorale nel capitolo cattedr. di	Id.	Id.	Canonico Lombardi D. Fortunato, investito	50 73	15 22	35 51		»	2 96	53 26	56 22	4 69	28 10	23 43	51 53
28	Canonicato cantorale nel capitolo cattedr. di	S. Severina	Id.	R. subeconomo dei benefizi vacanti, rappresentante	261 89	79 27	182 62		»	71 02	273 93	344 95	24 11	139 51	181 33	320 84
29	Canonicato di S. Nicola di Milleis nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Cancelliere D. Antonio, investito	416 49	124 95	291 54		»	»	409 78	409 78	36 06	316 23	57 49	373 72
30	Canonicato tesorierale di S. Tommaso Cantuariense nel capitolo cattedrale di	Tropea	Id.	Canonico Mottola D. Antonio, investito	290 70	87 21	203 49		»	168 44	305 24	473 68	26 86	159 47	287 35	446 82
31	Canonicato cantorale nel capitolo cattedr. di	Id.	Id.	Canonico Lazzari D. Luigi, investito	132 87	87 65	45 22		»	37 43	67 83	105 26	5 97	16 99	82 30	99 29
32	Canonicato di S. Ermete nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Baldanza D. Onofrio, investito	652 25	244 94	407 31		»	337 16	610 96	948 12	53 76	451 58	442 78	894 36
33	Canonicato di S. Giovanni Battista nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Polito D. Antonio, investito	260 86	102 23	158 63		»	127 18	237 95	365 13	20 94	150 47	193 72	344 19
34	Canonicato della Natività di Cristo nel Capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Barone D. Ignazio, investito	203 90	64 94	138 96		»	115 03	208 44	323 47	18 34	78 05	227 08	305 13
35	Canonicato di Santa Sofia nel capitolo cattedrale di	Ortona	Chieti	Canonico Bonanni D. Francescoantonio, investito	57 08	173 59	»		42 65	»	»	42 65	»	»	42 65	42 65
36	Canonicato arcipretale nel capitolo cattedr. di	San Marco Argentano	Cosenza	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	260 81	106 29	154 52		69 55	204 74	231 78	506 07	20 40	»	485 67	485 67
37	Canonicato teologale nel capitolo cattedr. di	Id.	Id.	Id.	267 74	160 39	107 35		71 40	142 24	161 03	374 67	14 16	48 96	311 55	360 51
38	Capitolo metropolitano di	Rossano	Id.	Sig. Bernia Francesco, rappresentante	14,063 46	5,757 29	8,306 17		10,508 53	11,005 68	12,459 25	33,973 46	1,096 41	1,333 55	31,543 50	32,877 05
39	Seminario vescovile di (2)	Modigliana	Firenze	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	»	»	»	1° luglio 1870	114 41	»	»	114 41	»	»	114 41	114 41
40	Capitolo cattedrale di	Ascoli Satriano	Foggia	Canonico Balestrini D. Carlo, rappresentante	18,272 24	6,813 95	11,458 29		»	11,458 29	17,187 43	28,645 72	1,512 49	»	27,133 23	27,133 23
41	Capitolo cattedrale di	Bovino	Id.	Canonico Ricci D. Aristide, rappresentante	12,763 55	4,418 43	8,345 12		7,906 31	11,057 28	12,517 68	31,481 27	1,101 56	»	30,379 71	30,379 71
42	Collegio dei Mansionarii nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	Sacerdote Scalzi D. Cesare, rappresentante	2,414 29	793 01	1,621 28		1,495 52	2,148 20	2,431 92	6,075 64	214 01	»	5,861 63	5,861 63
43	Capitolo cattedrale di	Foggia	Id.	Canonico Zicari D. Antonio, rappresentante	31,654 51	12,464 72	19,189 79		23,600 83	25,334 05	28,756 79	77,691 67	2,530 60	13,742 87	61,418 20	75,161 07
44	Capitolo cattedrale di	Lecce	Lecce	Sig. Imbò Gaetano, rappresentante	33,299 30	11,349 99	21,949 31		»	12,376 97	32,923 96	45,300 93	2,897 31	1,450 67	40,952 95	42,403 62
45	Seminario vescovile di	Nardò	Id.	Sig. Spenga Pasquale, rappresent.	4,598 56	2,047 23	2,551 33		3,308 41	3,380 51	3,826 99	10,515 91	336 77	1,542 29	8,636 85	10,179 14
46	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	224 78	206 58	18 20		162 97	24 41	27 30	214 38	2 40	13 97	198 01	211 98
47	Canonicato del Tesoriere nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Id.	561 49	174 57	386 92		407 08	512 67	580 38	1,500 13	51 07	331 39	1,117 67	1,449 06
48	Canonicato di S. Nicola nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Siciliano D. Pantaleone, investito	366 09	118 88	247 21		273 55	327 56	370 81	971 92	32 63	104 32	834 97	939 29
49	Canonicato cantorale nel capitolo cattedr. di	Id.	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	197 63	125 35	72 28		143 28	95 77	108 42	347 47	9 54	174 97	162 96	337 93
50	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Tolentino	Macerata	Canonico Catinelli D. Francesco, investito	1,429 47	622 36	807 11		1,040 33	1,069 42	1,210 67	3,320 42	106 54	1,204 »	2,009 88	3,213 88
51	Capitolo cattedrale di	Castellammare di Stabia	Napoli	Canonico Cannavale D. Giuseppe, rappresentante	19,566 75	6,864 87	12,701 88		12,609 70	15,484 50	18,618 43	46,712 63	1,638 42	»	45,074 21	45,074 21
52	Seminario minore dei Giuniori in	Biella	Novara	Economo pro tempore, rappresentante	2,296 47	1,322 40	974 07		1,709 59	1,290 64	1,461 11	4,461 34	128 58	918 73	3,414 03	4,332 76
53	Capitolo metropolitano di	Vercelli	Id.	Canonico Bacchi D. Giacomo, rappresentante	139,626 87	45,052 79	94,574 08		101,988 21	125,136 79	141,861 12	371,986 12	12,483 78	19,456 25	340,046 09	359,502 34
54	Cappellania prima di S. Giovanni Evangelista nella chiesa cattedrale di	Padova	Padova	Sacerdote Foresta D. Giovanni Battista, investito	524 15	194 85	329 30		»	»	474 74	474 74	41 78	141 05	291 91	432 96
55	Cappellania dei Ss. Giorgio e Michele nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	Sacerdote Peron D. Antonio, investito	974 25	356 91	617 34		»	25 72	926 01	951 73	81 49	100 88	769 36	870 24
56	Canonicato di S. Pietro nel capitolo cattedrale di	Borgo S. Donnino	Parma	Canonico Sicca D. Felice, investito	158 65	65 31	93 34		85 05	123 68	140 01	348 74	12 32	204 48	131 94	336 42
57	Canonicato di S. Donato d'Enza nel capitolo cattedrale di	Parma	Id.	Canonico Carletti D. Giovanni, investito	1,796 33	538 90	1,257 43		1,022 91	1,666 09	1,886 15	4,575 15	165 98	57 28	4,351 89	4,409 17
58	Canonicato dei Ss. Simone e Giuda nel capitolo cattedrale di	Amelia	Perugia	Canonico Marcheggiani D. Antonio, investito	55 81	17 54	38 27		»	»	47 62	47 62	4 19	42 86	0 57	43 43
59	Canonicato di Sant'Andrea nel capitolo cattedrale di	Assisi	Id.	Canonico Ulli D. Andrea, investito	644 69	205 70	438 99		»	139 01	658 48	797 49	57 95	247 22	492 32	739 54
60	Canonicato di San Taddeo nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Severini D. Angiolo, investito	1,075 22	322 57	752 65		»	238 34	1,128 98	1,367 32	99 35	668 36	599 61	1,267 97
61	Canonicato VIII nel capitolo cattedrale di	Foligno	Id.	Canonico Mattonelli D. Gregorio, investito	473 67	112 10	331 57		»	83 81	497 36	581 17	43 77	23 42	513 98	537 40
62	Seminario vescovile di	Narni	Id.	Canonico Canata D. Luigi rappresentante	5,795 22	2,680 13	3,115 09		4,210 52	4,127 49	4,672 64	13,010 65	411 19	381 97	12,217 49	12,599 46
63	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Norcia	Id.	Canonico Nicolanti D. Giovanni Battista, investito	44 29	21 94	22 35		»	»	27 19	27 19	2 39	»	24 80	24 80
64	Canonicato IV nel capitolo cattedrale di	Orvieto	Id.	Canonico Moretti D. Francesco, investito	205 84	84 16	121 68		»	»	156 16	156 16	13 74	32 63	109 79	142 42
65	Canonicato VI nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Fabiani D. Leonida, investito	150 95	49 53	101 42		»	»	130 16	130 16	11 45	79 56	39 15	118 71
66	Canonicato IX nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Piccolomini-Febei D. Giuseppe, investito	367 17	122 30	244 87		»	»	315 61	315 61	27 77	276 35	11 49	287 84
67	Distinta II nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Id.	89 28	26 78	62 50		»	»	80 56	80 56	7 09	71 22	2 25	73 47
68	Canonicato arcipretale nel capitolo cattedr. di	Perugia	Id.	Canonico Laurenzi D. Carlo, investito	4,112 92	1,283 04	2,829 88		2,604 85	3,749 59	4,244 82	10,599 26	373 54	97 55	10,128 17	10,225 72
69	Distinta di S. Francesco di Assisi nel capitolo cattedrale di	Spoleto	Id.	Canonico Angeloni D. Domenico, investito	10 47	3 14	7 33		»	2 01	11 »	13 01	0 97	5 31	6 73	12 04
70	Canonicato di Sant'Agata nel capitolo cattedrale di	Terni	Id.	Canonico Sacripanti D. Francesco, investito	534 91	220 51	314 40		197 62	416 58	471 60	1,085 80	41 50	172 01	872 29	1,044 30
71	Canonicato del SS. Crocifisso nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Patrizi D. Luigi, investito	202 86	60 86	142 »		70 44	188 15	213 »	471 59	18 74	143 73	309 12	452 85
72	Seminario vescovile di	Todi	Id.	Economo pro tempore, rappresentante	9,588 85	3,532 33	6,056 52		6,898 64	8,024 89	9,084 78	24,008 31	726 78	851 52	22,430 01	23,281 53
73	Canonico teologale nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Bianchini D. Zenobio, investito	909 20	301 39	607 81		»	»	781 71	781 71	68 79	363 96	348 96	712 92
74	Canonicato della Cantoria maggiore ed annesso Beneficio di S. Cassiano nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Franceschini D. Domenico, investito	338 83	138 36	200 47		»	»	256 71	256 71	22 59	97 62	136 50	234 12
75	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Tiari D. Giuseppe, invest.	485 73	159 47	326 26		»	»	421 42	421 42	37 08	139 13	245 21	384 34
76	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	391 20	218 74	172 46		»	53 18	258 69	311 87	22 76	76 17	212 94	289 11

(1) Liquidazione suppletiva. (Vedi al n. 15 del R. D. 25 agosto 1870, n. 5875)

(2) Liquidazione suppletiva. (Vedi al n. 53 del R. D. 30 dicembre 1868, n. 4772).

3913

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto alla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali per i sottodescritti comuni del circondario di Bari, che avrà luogo nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Bari alle ore dodici meridiane del giorno 28 novembre 1870.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto per la riscossione della tassa sul macinato si fa a preferenza in un sol lotto per tutti i comuni in complesso sotto descritti del circondario di Bari.

2. Mancando offerta complessiva accettabile, si accoglieranno anche offerte parziali per più di un comune riuniti, od anche per i singoli comuni.

3. Il contratto avrà la durata di un anno incominciando dal 1° gennaio 1871; s'intenderà rinnovato di anno in anno semprechè non vi sia disdetta sei mesi prima della scadenza.

4. Il contratto avrà a base le disposizioni del Regio decreto 18 ottobre 1870, n. 5944, ed i capitoli normali ivi annessi.

5. Le quote di tassa da riscuotersi dagli esercenti mulini vengono indicate il 5 ed il 20 di ciascun mese dalla Intendenza di finanza con appositi elenchi e nelle forme e nei modi prescritti dallo articolo 2° del precitato R. decreto.

6. L'ammontare della cauzione venne determinata in base al sesto del presunto importo della riscossione a farsi a mente del disposto dall'art. 4° dei citati capitoli normali.

In calce al presente si descrive per norma l'ammontare presuntivo della tassa dell'anno in corso, e della corrispondente cauzione per tutti i comuni per i quali si apre l'appalto.

7. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso l'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, e l'asta verrà aperta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 28 corrente.

8. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo complessivo della tassa presuntivamente accertata per l'anno 1870 per i comuni per i quali aspira all'appalto.

9. Nella parte esterna della scheda dovrà indicarsi se l'offerta è complessiva per tutti i comuni compresi nel manifesto, ovvero solamente per alcuni riuniti o per i singoli comuni.

Nell'interno l'offerente dovrà indicare la misura dell'aggio che pretende per ogni cento lire di riscossione.

Non si terrà conto delle offerte che sorpassano il *maximum* dell'aggio contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata presso l'autorità incaricata a presiedere gl'incanti giusta il disposto dell'art. 53 del regolamento 25 gennaio 1870 e l'aggiudicazione sarà fatta a favore del miglior offerente in ribasso al predetto *maximum*.

10. L'aspirante all'aggiudicazione dovrà indicare il domicilio da lui eletto.
Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da dichiarare.

11. L'appaltatore per la riscossione della tassa potrà valersi di collettori, osservate le prescrizioni dei capitoli normali al riguardo stabilite.

12. Sia presso l'Intendenza che presso l'ufficio delle Agenzie delle imposte del circondario di Bari sono ostensibili i capitoli d'onere coll'elenco dei comuni per cui avrà luogo l'appalto, e coll'indicazione della tassa presuntivamente accertata per ciascun comune nell'anno 1870, e delle cauzioni prescritte.

13. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di domenica 4 dicembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 59 del regolamento 23 gennaio 1870.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili a termini dell'art. 60 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto.

14. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà, fra il termine di giorni cinque, alla stipulazione del contratto sotto la riserva della superiore approvazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI.

Dimostrazione del carico della tassa macinato per norma della cauzione da darsi nel 1871, *giusta l'art.* 4 *del capitolato stabilito in data* 20 *ottobre* 1870.

N. d'ord.	COMUNI	CARICO dell'anno 1870	CAUZIONE 1/6
1	Bari	90485 34	15080
2	Bitetto	6278 24	1047
3	Bitritto	3153 46	526
4	Modugno	6758 66	1127
5	Mola di Bari	10460 14	1743
6	Bitonto	16264 04	2712
7	Palo	6871 65	1145
8	Canneto	2620 14	486
9	Acquaviva	4449 03	745
10	Loseto	601 50	100
11	Montrone	248 64	41
12	San Michele di Bari	588 88	98
13	Sannicandro	4271 60	712
14	Turi	1523 50	254
15	Valenzano	» »	»
16	Capurso	1441 50	237
17	Carbonara	2342 50	390
18	Ceglie del Campo	526 »	88
19	Cellamare	» »	»
20	Noicattaro	1119 64	186
21	Rutigliano	5462 66	910
22	Triggiano	6505 50	1084
23	Castellana	13190 50	2198
24	Polignano a Mare	2192 50	365
25	Monopoli	22267 64	3711
26	Cisternino	2332 12	389
27	Locorotondo	3132 50	522
		215087 88	35896

Bari, il 19 novembre 1870. *L'Intendente*: MUFFONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Nel simultaneo incanto, tenutosi il 22 novembre corr. da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Parma, non essendosi potuto procedere al deliberamento, stantechè le offerte ricevute non raggiunsero il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 2 dicembre prossimo venturo, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi ai rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla frontale difesa del tratto della sponda destra del Po dallo sbocco del torrente Ongina fino rimpetto alla Coronella di fronte all'abitato di Polesine-Parmense, in provincia di Parma, della lunghezza di metri 843, per la presunta somma a misura, soggetta a ribasso d'asta, di L. 262,923 36.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 agosto 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Parma.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta successivi.

I pagamenti saranno fatti in rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà due mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni sei successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Parma, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 24 novembre 1870.

Per detto Ministero

3921 A. VERARDI, Caposezione.

Avviso.

La signora Marian Löwinger, abitante in Firenze Lung'Arno Acciaioli, num. 16, primo piano, non tanto in nome proprio, quanto ancora in nome del suo consorte signor Carlo Löwinger, deduce a pubblica notizia che tutto ciò essi acquistano per loro uso e famiglia pagano a pronti contanti, nè riconoscono verun debito che possa esser fatto in loro nome.

Firenze, 22 novembre 1870.

3910 MARIAN LÖWINGER.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Ciullini a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco signor Edoardo Speranza per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui propongonsi creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 4 febbraio 1871, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3900 G. MAZZI, vicecanc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA PER ACQUISTI DI GRANO.

Dovendosi addivenire alle provviste periodiche di grano per i bisogni dell'ordinario servizio di panificazione ad economia, si notifica che nel giorno 6 del mese di dicembre p. v., alla ora una pomeridiana, si procederà in Alessandria, nel locale dell'ufficio, sito in via Santo Stefano al n. 5, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pei panifici militari di Alessandria e Novara.

L'appalto sarà diviso in centoventicinque lotti come segue:

Denominazione dei magazzini pe' quali devono servire le provviste	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Rate di consegna	Tempo utile per le consegne	Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di cadaun lotto
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto Quintali				
Alessandria	Nostrale	10000	100	100	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni con l'intervallo pure di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	30	200
Novara	Id.	2500	25	100	3		30	200

NB. Le introduzioni si dovranno fare nei magazzeni cui la provvista si riferisce.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto del volgente anno, e del peso netto effettivo per ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro placimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle del Debito pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto e accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

I partiti condizionati non sono accettati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Le spese tutte sì degli incanti che dei contratti, cioè le spese di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione d'avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, e di altre spese relative, non che la tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari, in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, 19 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: LUIGI VIORA.

3879

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 5 dicembre prossimo, all'ora una pom., si procederà in Verona, avanti al capo dell'ufficio d'Intendenza militare suddetta, e nel locale in corso Vittorio Emanuele, n. 2019, primo piano, all'appalto col mezzo di pubblici incanti, ed a partiti segreti, della provvista dei

Foraggi per i quadrupedi di truppa di stanza e di passaggio nelle provincie venete e mantovana.

L'impresa sarà divisa in quattro lotti come segue:

Località comprese in ciascun lotto	Lotto d'impresa	Ammontare della CAUZIONE
Provincia di Verona e di Mantova	Lotto di Verona	L. 28000
» di Vicenza	» di Vicenza	» 14000
» di Padova, Rovigo e Venezia	» di Padova	» 8000
» di Treviso, Udine e Belluno	» di Treviso	» 19000

L'impresa durerà nove mesi, a cominciare dal 1° gennaio 1871 e cesserà col 30 settembre detto anno.

I capitoli di appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, eguale all'ammontare della cauzione di sopra indicata.

Queste cartelle però non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti su carta con bollo da lire 1 25, firmati, ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però non sarà tenuto conto quando non arrivino all'Intendenza militare di Verona prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero della guerra, e non sieno corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea nel modo seguente:

Fieno, per ogni miriagramma L. . . .
Avena, per ogni quintale » . . .

i quali prezzi, ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno e chilogr. 3 di avena, danno il costo per razione in lire . . .

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumere la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari al prezzo massimo della razione stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà fatta dal paragrafo 9 dei capitoli speciali di appalto di distribuire fieno *agostano* in luogo di fieno *maggengo* è estesa a quarantacinque giorni su tutta la durata dell'impresa.

A modificazione del paragrafo 2 del capitolato speciale, l'Amministrazione militare avrà facoltà di distribuire direttamente ai cavalli di truppa le quantità di fieno e di avena di sua proprietà, senza che perciò gl'impresari possano pretendere indennità o compenso di sorta, e senza che abbiano diritto di versare nei magazzini delle Sussistenze militari eguali quantità di generi in rimpiazzo di quelli che essi impresari avrebbero dovuto somministrare.

La distribuzione dei generi dell'Amministrazione militare avrà luogo dal 1° aprile a tutto il 10 luglio prossimo, in quelle località che verranno ulteriormente indicate, ed i generi da distribuirsi in tale periodo di tempo non potranno eccedere:

per il fieno quintali 14454
per l'avena » 21947.

In conseguenza della facoltà che si riserva l'Amministrazione militare per tale distribuzione diretta, resta modificato l'articolo 10 del capitolato speciale, nel senso che il fondo di fieno e di biada che gl'impresari dovranno avere immagazzinati od accaparrati per rassicurare il servizio sino all'11 luglio, dovrà diminuirsi delle quantità di sopra indicate.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 3 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Saranno a carico dei deliberatari, in proporzione dell'importanza dei lotti loro aggiudicati, tutte le spese dell'incanto e dei contratti, cioè le spese di carta, di bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre spese relative.

Similmente sono a carico del deliberatario i diritti a pagarsi all'ufficio di commisurazione per la tassa di registrazione in base alle leggi austriache, 9 febbraio e 2 agosto 1850 tuttora in vigore nelle provincie venete e mantovana, ed il deliberatario dovrà a mente di dette leggi presentare, entro giorni otto dalla data di esso, il contratto alla registrazione del suddetto ufficio di commisurazione.

Verona, 21 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: SCOLART.

3896

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi* 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006 *ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita de' beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvertito che nel giorno 5 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'uffizio della Intendenza suddetta ai pubblici incanti, per la diffinitiva aggiudicazione a favore del migliore offerente, de' beni descritti e stimati negl'infrascritti lotti dell'elenco I-A (Demanio) componente la vasta tenuta boscosa denominata Monticchio, con riduzione di un quinto sul primitivo prezzo di stima, i cui documenti si trovano tutti depositati nella Intendenza medesima.

Gl'incanti saranno presieduti dall'intentente di finanza o da chi per esso, in rappresentanza della sopraddetta Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo.

Gli stabili da alienarsi, siti nel comune di Atella, circondario di Melfi, sono i seguenti:

N° dell'elenco	N° del lotto	NATURA E DENOMINAZIONE DEL FONDO	ESTENSIONE in misura locale	ESTENSIONE in misura metrica	Valore ridotto che deve servire di base al nuovo incanto: dello stabile	delle scorte ed accessori	TOTALE
I-A	1	Prima parte della foresta Monticchio, giusta la descrizione risultante dal quaderno di stima e dal capitolato delle condizioni; stimata per lire 657,645 86, ed ora ridotto a lire 526,116 69, cioè:	709 4 3/4	292 02 62	137873 27	388243 42	526116 69
»	2	Seconda parte idem idem, che comprende ancora i due laghi e il fabbricato già convento di San Michele, stimata per lire 324,452 84, ridotta a lire 259,562 27, cioè:	1372 2 1/6	564 74 44	140819 20	118743 07	259562 27
»	3	Terza parte, idem, idem, stimata per L. 383,000 81, ridotta a L. 306,400 65, cioè:	811 2 1/2	333 88 75	242532 33	63868 32	306400 65
»	5	Quinta parte, id. id., stimata per L. 43,577 81, ridotta a L. 34,862 25, cioè:	267 3 3/4	110 07 40	34862 25	»	34862 25
»	6	Sesta parte, id. id., stimata per L. 992,363 93, ridotta a L. 793,891 14, cioè:	1446 1 »	595 13 82	380935 10	412956 04	793891 14
»	7	Settima parte, id. id., stimata per L. 670,072 60, ridotta a L. 536,058 08, cioè:	1423 3 »	585 77 56	340957 70	195100 38	536058 08
»	8	Ottava parte, id. id., stimata per L. 756,288 48, ridotta a L. 605,030 79, cioè:	852 » »	350 63 21	429045 01	175985 78	605030 79
»	9	Nona parte, id. id., stimata per L. 1,559,188 00, ridotta a L. 1,247,351 03, cioè:	1831 5 1/2	753 81 25	813476 27	433874 76	1247351 03
»	10	Decima parte, id. id., stimata per L. 1,185,486 28, ridotta a L. 948,389 02, cioè:	1436 2 3/4	591 11 29	405281 98	543107 04	948389 02
»	11	Undecima parte, id. id., stimata per L. 876,764 14, ridotta a L. 701,411 31, cioè:	1685 4 »	693 65 06	324906 67	376504 64	701411 31
»	12	Dodicesima parte, id. id., stimata per L. 457,004 26, ridotta a L. 365,603 41, cioè:	917 2 1/2	377 51 07	175582 42	190020 99	365603 41

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo ridotto come sopra o su quello della maggiore offerta presentata prima dell'apertura degl'incanti; ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 5°, e di lire 500 per tutti gli altri lotti.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare nella cassa del registro di Rionero od anche presso la Intendenza suddetta, ovvero in qualunque altra cassa dello Stato, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo di ogni lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di far lettura nel predetto uffizio d'Intendenza.

Il prezzo delle scorte sarà versato in unica soluzione, contemporaneamente alla prima rata del prezzo dello stabile alienato; e l'aumento che si verificherà negli incanti s'intenderà ripartito proporzionatamente al valore del fondo ed a quello delle scorte.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, senza farsi luogo a ripetizione in caso di diserzione d'asta.

L'aggiudicazione non avrà luogo, se non v'intervengano almeno due oblatori.

Potenza, il dì 31 ottobre 1870. *L'Intendente*: CASTAGNINO. 3705

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Enea Cenni, pizzicagnolo in Firenze, a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Torello Baldocci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 7 gennaio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3899 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso d'asta.

Alle istanze di Domenico Bastianini, possidente domiciliato alle Preselle, presso Montorgiali, rappresentato da messer Ferrini.

Alla pubblica udienza del tribunale civile di Grosseto che avrà luogo la mattina del dì sei dicembre 1870, alle ore dieci, si effettuerà in Grosseto l'incanto per la vendita dell'appresso fondo espropriato in danno del signor Ottavio Tognetti, possidente domiciliato in Grosseto, residente in Castiglione della Pescaia, consistente:

In un orto con fabbricato annesso, situato nella città di Grosseto in contrada via del Giuoco del Cacio, oggi via Nuova, cui confinano suolo pubblico, pubblico passeggio, Giagnoni, e se altri, ecc., rappresentato al campione di detta comune dalle particelle di numeri 398, 770 della sezione H, per il prezzo ridotto dai precedenti dibassi di lire 1051 30.

La vendita avrà luogo alle condizioni contenute nel bando venale del 13 settembre 1870.

Fatto li 20 novembre 1870.

3892 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA